

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBRONAMENTI		INSERZIONI
Per un anno	L. 3.00	ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convocazione.
semestre	1.50	I manoscritti non si restituiscono.
Per l'estero aggiungendo le spese postali.		
Pagamenti anticipati.		
Direzione ed Amministrazione Piazza Patriavento, N. 6, 1° piano.		
Un numero separato cent. 5.		
Trovare la vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.		

LA SENTENZA pel duello di Villa Cellere

Finchè non si conosca la motivazione della sentenza pronunciata ieri dal Tribunale di Roma che condannò a tredici mesi di detenzione l'uccisore di Felice Cavallotti non si può dire se la decisione dei magistrati, in un fatto che la storia d'Italia registrerà fra i più dolorosi di questa fine di secolo, concordi col giudizio ormai immutabile della pubblica opinione.

Perchè un numero maggiore o minore di mesi di detenzione applicati al Macola di fronte al delitto da lui commesso, delitto che si fa immane per la grandezza di chi vi rimase vittima, per la sventura irreparabile che quel colpo di spada recò ad un'intera nazione, è cosa quasi trascurabile dal momento che la legge non punisce l'uccisione in duello, come l'omicidio, e che il Tribunale avrà trovato regolare secondo le attestazioni dei periti il combattimento di Villa Cellere. Ma il giudizio del Tribunale è circoscritto ad un episodio della lotta formidabile che Felice Cavallotti sostenne contro quella classe dominante cui tante vergogne e tante sciagure deve la patria, o di cui il Macola è uno dei sostenitori e dei campioni più audaci.

Pura anche in questo tragico episodio, si rispecchiano le due diverse tendenze, i due metodi opposti di lotta, a prescindere dalle cause da cui i lottatori erano mossi.

Molto si può e si deve concedere a chi si difende davanti i magistrati, ma la disinvoltura di certi apprezzamenti contenuti nella memoria difensiva del Macola, non possono portare alla conclusione di escludere per lui l'aggravante di cui l'ultima parte dell'art. 239 del C. P.

È questo diciamo non perchè il Tribunale dovesse applicare per ciò al Macola qualche mese di più (cosa di assai poca importanza) ma perchè la sua sentenza non avesse a ritenere che l'espressione impetuosa dello sdegno sia meno perdonabile della menzogna voluta e studiata; che lo scatto e l'invettiva di Cavallotti, sia meno perdonabile delle bugie e delle insinuazioni di un Miaglia.

VIVA LA GUERRA!

Ras Mangascia si è ribellato a re Menelik. E Menelik, figlio di Salomone e re dei re, e domare il ribelle mandò Ras Makonnen, l'antico amico d'Italia.

I due ras stanno di fronte.

Queste sono le belliche notizie che dalla nostra cara colonia d'Africa, giungono, sulle ali del telegrafo, alla madre patria.

Avremo dunque presto nuova guerra, e chissà che non possiamo aver l'onore di intramettere anche noi.

Su dunque guerrafonda! alla riscossa! Intonate il canto di guerra, l'inno della rinascita!

Poiché rinascita deve essere.

Infatti l'Italia licenziò il ministro, e pensionò il generale — che concretarono insieme le autentiche vittorie — ha finalmente il suo uomo, anzi i suoi uomini.

Pelloux a Roma, Bava-Beccaris in Africa; chi può — in buona fede — dubitare delle vittorie?

Amabile

PER I CONDANNATI POLITICI

Il Comitato centrale per la petizione al Parlamento per la liberazione dei condannati dai Tribunali eccezionali, ha diramata la seguente circolare:

Onorevole signore,

A rendere plebiscitaria la richiesta al governo, a mezzo del Parlamento, che sia ridonata la libertà ai condannati per gli avvenimenti luttuosi dello scorso maggio, sarebbe necessario che si costituissero anche nel vostro centro un comitato locale, per la raccolta delle firme, sopra schede che potremo mandarvi. Sarebbe assai gradito al Comitato Centrale che la S. V. si assumesse l'incarico di comporre, costi un sotto-comitato che si occupasse direttamente per il riempimento delle schede, o quanto meno, in caso di impedimento che ci indicasse qualche nome di persone influenti e volenterose, che si interessassero per ottenere una larga sottoscrizione tanto costi che nelle borgate vicine.

La nobiltà del suo da raggiungere ci affida che vi avremo collaboratore nell'umanitario lavoro, e che vorrete darci una immediata risposta.

Gradite, coi nostri ringraziamenti, i sensi della nostra più viva considerazione.

Il Comitato Centrale:

Ardizzone Greco — Barzilai Angelo — Bovio Giovanni — Caldesi Clemente — Colaninzi Napoleone — De Amicis Edmondo — De Cristoforo Malachia — Favaro Eugenio — Guerrini Orlindo — avv. Maino Luigi — Margara Giuseppe — avv. Marconi Placido — Minuti Luigi — Mirabelli Roberto — Musci Giuseppe — Nicolini Marco — Noffi Quintino — Pellegri Antonio — Prampolini Camillo — Rapisarda Mario — Rina Ettore — Sacchi Ettore — Scari Ettore — Taroni Paolo — Vendenini Gino — Zabeo Egidio — Zadori.

È ufficio della stampa di esprimere il sentimento della pubblica opinione, specialmente sopra manifestazioni che interessano così direttamente quelle libertà che dovrebbero costituire l'essenza della vita nazionale e che vennero tante volte violate in onta ai patti fondamentali della costituzione.

Ma pur troppo molta, troppa parte della stampa italiana, attende il permesso del governo, per manifestare un'opinione, sconosciuto così l'importanza e l'altrezza della propria missione.

Perché la Città nostra non resti muta al generoso appello che viene da Milano e risponda con quello slancio col quale già risposero e rispondono tante altre città italiane, è necessario fare quanto la circolare sopraindicata consiglia e perciò gli amici del Paese si occupano per far luogo ad una adunanza allo scopo di costituire un sotto-comitato per la raccolta delle firme alla petizione.

In breve daremo concrete informazioni ai nostri lettori su quanto si è fatto e si farà per assecondare degnamente l'invito del Comitato centrale.

UN FATTO CLAMOROSO

La *Sveglia democratica* di Pesaro del 9 corr. in una lunga lettera da Torino racconta un fatto clamoroso. Se vere sono le circostanze in essa accennate, il sotto segretario agli interni on. Marsengo-Bastia non farebbe la più bella figura.

Per far sfumare un matrimonio dell'unica sua figlia Giuliana (immemorata perdutamente in un bel giovinotto figlio di un affittavolo assunto al servizio di casa) egli avrebbe cacciato di casa, essa o la moglie, nonché iniziata domanda di separazione da questa; avrebbe sequestrato quanto di loro appartenenza ed ottenuto il decreto di interdizione, dal Tribunale di Pinerolo, di detta figliuola.

La signorina Marsengo-Bastia maggiore ha ricorso in Appello chiedendo l'annullamento del decreto, e la causa sarà discussa davanti la Corte di Torino. La *Sveglia* soggiunge che quella Corte dovrà accogliere il ricorso di detta signorina.

Dall'Austria

«Italiano e non altro che italiano, dal 1848 in poi il mio pensiero e la mia opera furono sempre per l'Italia.

«Ho provato le prigioni politiche dell'Austria, dalla Torre Wanga di Trento a quelle d'Innsbruck, al castello di Kufstein, a Rattenberg, Capodistria, Gradisca, Lubiana e Graz.

«Non appartenni, né voglio appartenere a nessun altro partito politico se non a quello che tende a fare l'Italia.

«Qui soffersi molti disinganni ed amarezze, e non ultima quella di vedere sotto molti riguardi fatti paragoni tutt'altro che lusinghieri per l'Italia in confronto dell'Austria.

«Leggendo ora sui giornali come sono trattati i prigionieri, severamente condannati dai tribunali militari, ad onta della mia ripugnanza, devo convenire che l'Austria, più avveduta nel prevenire e nel reprimere, si è fatta più umana nel castigare».

Questo scrive da Riva di Trento, cittadina italiana soggetta all'Austria, un veterano patriotta, il dottor Giuseppe Canella, podestà di Riva.

Anche da chi è irredento e irredentista vien dunque la voce di protesta contro l'infame teoria — divenuta norma del governo italiano — che parifica i detenuti politici ai delinquenti comuni, e che porta l'Italia — sorta dalle barricate e dalle rivoluzioni — sotto il livello degli stati più autocratici e meno civili, Turchia compresa.

Ma la stampa della forza — si chiama dell'ordine appunto per questo — approva ed applaude perchè... si deve far sul serio!

Irredentista.

Gli accumulatori di stipendi

Leggiamo nei giornali che il presidente della Corte dei conti minaccia di dare le dimissioni qualora il ministro Vacchelli persista nel volere che i commendatori-accumulatori restituiscono all'orario i denari indebitamente percepiti.

Nei panni dell'on. Vacchelli noi diremmo a quel Presidente: Buon viaggio! Alla fine la Corte dei conti, compreso il suo presidente, non ha fatto rispettare la legge e non l'ha fatta rispettare a favore, non di poveri impiegatucci, ma a favore di impiegatucci già provvisti di tanto stipendio pel loro ufficio.

O che non ci deve essere nessun articolo del codice Zanardelli applicabile a funzionari che non fanno il debito loro, con danno del pubblico erario?

O che ci sta a fare la Corte dei conti se invece di controllare l'impiego del danaro pubblico ne favorisce con colpevole tolleranza lo sperpero?

Ma pur troppo dubitiamo che non se ne farà nulla e che il Vacchelli, se è veramente fermo nel proposito di por termine a quel disordine, finirà coll'andarsene dal Ministero, come ha fatto l'on. Prinetti, intestato anche lui di raddrizzare le gambe ai cani.

Lucifero

IL GRANO AUMENTA

Il grano sta per salire a 25 lire il quintale.

Temiamo che abbia ad aumentare ancora; e, si persuada il generale Pelloux, se deve salire, salirà malgrado tutte le circolari di questo mondo, circolari che possono rivelare la buona volontà di chi le scrive, ma rivelano più ancora la di lui assoluta ignoranza in materia economiche.

Convien che il governo pensi al rimedio, e subito.

Il rimedio sta in questo: o aumentare l'offerta, né noi sappiamo (come taluno afferma) se il governo ha il modo di farlo; o, e questo ci sembra il più logico e facile, diminuire gradatamente (almeno in via provvisoria) il dazio d'importazione.

Noi diamo l'allarme, facendo voti che,

per carità di patria almeno (poiché è chiaro che l'interesse di classe altrimenti consigliava i governanti persino alle misure preventive d'indole economica).

Per carità di patria, ripetiamo, onde non si possa dire che le classi dirigenti affamano il popolo, per avere poi il pretesto alle prime esplosioni di malcontento, di disfarsi dei loro avversari politici.

Le cronache di maggio, grondanti ancora lagrime e sangue, non devono più rinnovarsi.

Pensi il governo attuale — che dovrebbe essere di riparazione e restaurazione — alla responsabilità che gli incombe.

Rusconi.

Libertà van cercando...

Due mostruose piaghe ha l'Italia nova, due piaghe che risanguinano proprio nell'anno del giubileo della libertà.

L'una è l'emigrazione dei lavoratori, che cercano fuor della patria il lavoro e il pane che la matrigna loro non dà.

L'altra è l'emigrazione degli ingegni indipendenti che per amore o per forza sono costretti a cercare, al di là delle frontiere, la libertà della mente e del corpo che la patria loro non concede o loro vorrebbe torre.

Vilfredo Pareto, Maffeo Pantaleoni, Angelo Cecchini, Luigi Pizzorno, Arcangelo Ghisleri e tanti e tanti altri: economisti, scrittori, filosofi, letterati, medici, ingegneri; conservatori indipendenti, radicali, repubblicani, socialisti, hanno dovuto dare un addio alla patria — alla classica terra della libertà e del diritto, come la chiamano i ministri banchettanti — perchè l'aria è divenuta per tutti irrespirabile, per taluni micidiale addirittura.

Più infelice è la condizione dei rimasti e dei minori.

Guardate: a Rovigo, a Milano, a Torino, a Parma, a Brescia si licenziano maestri ed insegnanti rei di pensarla in modo non conforme alla maggioranza.

E dinanzi a tanto strazio le voci degli onesti perdonsi nel vuoto.

Impora la reazione!

Un fuggiasco dalla cattedra.

UN ESEMPIO PER I MAESTRI

Nel comune di Plati (Reggio Calabria), era maestro regolarmente nominato fin dal 1892, certo Francesco Stipo. Nel 1894, cioè allo scadere del biennio, il sindaco di Plati, convoca in fretta il Consiglio comunale e fa deliberare la disdetta, che poscia il sottoprefetto approvò. Il maestro allora ricorse al Consiglio provinciale scolastico, il quale approvò pure il licenziamento respingendo il ricorso del maestro.

Ricorse allora questi al Ministro; ma il provveditore agli studi respinse il ricorso al maestro senza inoltrarlo al ministero.

Fu allora che il maestro, mosso sul lastrico, ricorse ai tribunali ordinari citando il Comune, onde riavere la scuola per un sessennio secondo legge ed essere rifuso dei danni.

Tanto in prima sede, come in sede di appello, il Comune di Plati fu obbligato a reintegrare il maestro Francesco Stipo nel posto e a indennizzarlo nei danni e nelle spese. Il Comune chiese allora di transigere, obbligandosi a pagare al maestro 12,000 lire.

I maestri e le maestre possono trarre esempio dall'energia del bravo loro collega F. Stipo, per far cessare in altro modo che coi ricorsi ordinari alla nostra giustizia amministrativa, le ingiustizie e gli arbitri di certi Comuni.

Dodici mila lirette, devono infatti persuadere il Comune di Plati e i degni suoi confratelli che a perseguitare senza ragione gli insegnanti elementari si corrono dei brutti rischi. E la lezione, si spera, servirà, se non altro, di esempio.

g. f.

Il mestiere dell'assassino

Non è davvero un mestiere brillante — è vero? Eppure è un mestiere che ancor oggi trova i suoi seguaci nel misterioso e sotterraneo mondo della delinquenza. Tutti sanno che esiste il mestiere del ladro, pochi sanno invece che esiste anche il mestiere dell'assassino; la differenza tra i due mestieri sono enormi, grandi, stridenti, qualche volta invece di semplici differenze si tratta di vere e proprie divergenze, ma entrambi i mestieri fanno parte della *basse-pègle*, della più bassa e volgare vita criminosa.

Mentre il mestiere del ladro — ecco la prima netta e tagliente differenza — fenomeno cronico, che assume forme meno appariscenti e meno apertamente pericolose, è uno stato di malattia permanente nell'individuo che vi si dedica, il mestiere dell'assassino, al contrario, è un fenomeno passeggero ma bruciante che dura brevemente, ma che in quel breve lasso di tempo danneggia profondamente, come il lupo di una bomba, che scoppia all'improvviso e semina di feriti il terreno.

Il ladro di mestiere — in altri termini — si getta nella morsa gora del furto e la passa tutta la sua vita trascinato dall'onda eternamente fluttuante, dal carcere alla taverna; dal fango al delitto sino ad annegarsi; l'assassino per mestiere invece non dedica che qualche tempo della sua vita alla carriera: se l'affare va bene, tanto meglio; egli si arricchisce con quattro o cinque colpi fortunati, e si ritira poi a vita onesta per godersi in pace il frutto delle sue fatiche; se l'affare va male tanto peggio; il mestierante ha fatto fallimento e si affaccia indifferente, allo sportello della Corte d'Assise per staccare il biglietto d'ingresso alla reclusione, od all'ergastolo.

Il famoso *processo delle serve* — svoltosi qualche anno fa a Parigi — dette un limpidissimo esempio del mestiere dell'assassino: si trattava di una coppia, marito e moglie, i quali vivevano fingendosi sensuali di serve, attiravano le disgraziate che si rivolgevano loro nel bosco intorno alla città, le uccidevano e spogliavano il cadavere di quelle poche cose che si trovavano nel modesto fagotto o nelle sacoccie.

Del mestiere del ladro avete ogni giorno un esempio; quei ladroncelli che vedete seduti sulle panche dei nostri tribunali, dall'occhio vivido, e rapidissimo, dalle giacche strappate, dalla fedina penale carica di pene, sono coloro che vivono esclusivamente del furto.

Un'altra differenza essenziale tra i due mestieri si è questa: che mentre al mestiere del ladro si dedicano quasi sempre delinquenti professionali, le reclute per il mestiere dell'assassino sono invece formate quasi generalmente da delinquenti nati.

E la ragione di questa spontanea distribuzione di criminali tra un mestiere e l'altro si comprende facilmente: mentre da una parte il ladro professionale ha — come dimostrò a esuberanza la psicologia criminale — una profonda repugnanza al sangue, il reo nato invece può sentirsi irresistibilmente attratto verso il coltello e si serve di esso, come logico mezzo per raggiungere i suoi scopi. Io sono una persona onesta — mi diceva un vecchio ladro uscito dal domicilio coatto — ho commesso sì qualche piccola mancanza, ma non ho mai torto un uccello ad alcuno!

Un delinquente d'abitudine ruberà sì, ma non potrà che difficilmente commettere un assassinio; perché un uomo immergerà il coltello nel petto di un suo simile non basta quella deviazione del senso morale che il reo abituale acquista nella sua carriera; occorre che il senso morale e la degenerazione, ossia *congenita* fin dalla nascita, ossia siano assai più profonde e più radicate di quel che non si presentino quando siano semplicemente acquisite.

Il reo nato porta seco fin dalla nascita la sua degenerazione, il reo d'abitudine invece la acquisisce nella stridente e bruciante lotta della vita; ma mentre le forme di degenerazione congenita sono più violente e imperiose perché tornano a gala ad ogni istante e formano il canovaccio morale di tutto il carattere dell'individuo, le forme di degenerazione acquisite non formano che la superficie e la incrostazione esterna del carattere. Il reo abituale quindi non può dare a quella gravissima manifestazione criminosa che è il mestiere dell'assassino; essa è riservata a coloro che fin dalla nascita nascono con l'infirmità nell'animo.

Una terza divergenza consiste in questo che, mentre il mestiere dell'assassino va diminuendo — nel nostro secolo — il mestiere del ladro va aumentando.

Nei secoli passati erano a centinaia coloro

che si riunivano in bande e vivevano tagliando la gola al prossimo per poi derubare il cadavere: oggi invece questi casi si sono di molto ristretti e crescono invece rapidamente la coorte di altri delinquenti professionali, di coloro cioè che vivono oggi del furto del portafoglio, domani del borseggio del portamoneta, dopodomani del furto dell'orologio.

Ciò dipende dal fatto che la moderna società va trasformando il delitto e da brutale e selvaggio che esso era nei tempi passati, lo va facendo gentile e ipocrita; alla delinquenza violenta di ieri va succedendo la delinquenza a tipo di frode del- l'oggi. Ieri l'omicidio, oggi il furto con destrezza. Il mestiere dell'assassino ieri, il mestiere del ladro oggi, trasformazione questa dovuta all'effetto della nostra civiltà, che è civiltà a tipo di mansuetudine, di frode, di ipocrisia; mentre le civiltà passate erano civiltà a tipo di forza, di violenza, di brutalità.

Ma questa trasformazione non si compie che lentamente e perciò il mestiere dell'assassino ancor oggi macchia di sangue il cammino doloroso che la povera nostra umanità va battendo. Nella nostra civiltà — leggo nelle memorie di un agente di polizia francese — esistono bande di uomini che vivono dell'assassino come nei tempi in cui mancavano strade, e il viandante doveva penetrare attraverso la fionda.

L'assassino di Giulio Bourdon, che fruttò agli autori pochi soldi a testa, fu perseguito da una banda di quattro omicidi che vivevano di tali colpi: lo stesso dicasi del famoso assassino della portiera di via Bonaparte a Parigi; erano individui che vivevano di furti e che uccisero la vecchia portiera perché temevano che gridasse.

I guadagni di tali orribili professionisti sono ben più miseri di quel che non si creda; qualche volta sono veramente derisori: Campi fece due vittime inutilmente: Georges e Frank guadagnarono 18 soldi per uno, Koeing tre soldi, Jannout 7 franchi; Aubert non guadagnò che una collezione di francobolli.

L'assassino di mestiere non indietroggia di fronte al delitto se il guadagno è minimo: egli calcola che con molti piccoli guadagni si mette insieme un grosso guadagno e ciò gli basta. Una tale insensibilità morale e una così enorme mancanza di proporzione tra lo scopo del delitto e l'entità del delitto stesso, non mostrano forse che quell'individuo ha nella struttura della sua anima e del suo cervello qualche cosa che è intimamente guasto, e che la società per ben difendersi da questi suoi aggressori non deve limitarsi a punire il reato astrattamente — come fa oggi — ma deve punire e difendersi in base a quella data anomalia che essa trova nel reo?

Alfredo Nicastro

Dalla Dalmazia

Zara, ottobre 98.

Lo scuole e la lotta di nazionalità a Zara

Per chi desiderasse formarsi un esatto concetto dell'istruzione che s'impartisce nella città di Zara, non basterebbe una visita alle scuole della città, né una relazione alla spicciolata di qualche ispettore scolastico: dovrebbe anzitutto studiare il carattere degli abitanti, le condizioni politiche del paese ed il continuo, sordo, potente attrito tra la cultura delle due nazionalità italiana e slava.

Zara capitale della Dalmazia, conta appena 14 mila abitanti, ed ha una scuola elementare maschile di sei classi ed una elementare femminile di quattro in lingua italiana, più un asilo infantile; una scuola elementare maschile e femminile in lingua tedesca; due scuole elementari in lingua slava; la scuola Reale inferiore; il Ginnasio ed il Liceo italiano; il Ginnasio croato; il Seminario teologico-cattolico e il Seminario teologico-greco.

Tutte queste scuole, sebbene governative, vengono sovvenzionate da società private nazionali. A prima vista sembrerebbe che il numero delle scuole fosse soverchio, ma invece, analizzando i bisogni della popolazione e le condizioni delle nazionalità, risulterebbe il contrario.

La città è indiscutibilmente italiana; l'insufficienza di tedeschi e greci ortodossi del distretto sono slavi; alcuni impiegati del governo slavi di elezione, un rione della città è popolato da greci ortodossi, i villaggi dei dintorni appartengono ad una colonia albanese.

Come attrattive ora gli attratti che sorgono tra queste diverse nazionalità? Come plasmano questi diversi elementi e dare alla città un'impronta nazionale?

Gli italiani reclamano il loro diritto di una seria e profonda istruzione nella loro lingua materna; gli slavi, sempre protetti dal governo, aprono di continuo nuove

scuole; i tedeschi ed i greci ortodossi difendono anch'essi la loro nazionalità, in base ad una legge austriaca che propone: ove quaranta padri di famiglia si appellassero al governo, esso è in dovere di aprire una scuola nella loro lingua materna, qualunque essa fosse.

Risulta quindi un'istruzione apparentemente diffusa, seria, efficace; ma in realtà molto incompleta ed insufficiente ai bisogni particolari di ciascuna nazionalità.

Doloroso soprattutto per noi italiani qui stabiliti, è il vedere che, nonostante le continue ed incessanti lotte per la difesa della lingua materna, il carattere della nostra nazionalità va perdendosi. Il popolo slavo invece progredisce rapidamente e nulla valgono gli slanci ed i sacrifici generosi degli animi italiani, appetito alle loro mire interessate.

Questa lenta agonia della nostra nazionalità, ci lancia profondamente; ma affidiamo alla generosità degli italiani del regno l'avvenire, non della Dalmazia ormai perduta, ma del Trentino, Istria e Trieste, che si trovano in simili condizioni politiche; e auguriamo ai nostri fratelli che il destino li tenga sempre lontani dall'assistere, come noi, ai passi rapidi e progressivi del nemico che col sopprimerci a poco a poco i diritti più santi, ci vuole dispersi e confusi con altre razze.

Maria Nani.

Sollecitiamo i nostri abbonati, che si trovano in arretrato, a mandare l'importo d'abbonamento onde evitare la sospensione del giornale.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Pel giorno 28 corr. è convocato il Consiglio comunale alle ore una e mezza.

Il marchio dell'oro e dell'argento.

Giorri sono venne tenuta una adunanza di orifici per rispondere al quesito rivolto dal Ministero circa il disegno di legge sul marchio dell'oro e dell'argento e ne venne votato il ristabilimento istituendo un solo marchio di 750 millesimi per l'oro e 800 millesimi per l'argento. Venne nominata all'uopo una commissione composta dagli orifici Brighelli, Buri, Ferrucci, Ronzoni e Santi.

La deliberazione è lodevole poichè è garanzia per gli orifici onesti e pel pubblico contro coloro che approfittano della mancanza del marchio per trarre in inganno e fare una disonestà concorrente.

Gli agenti daziati.

Caro « Paese »

Non sono socialista, non comunista ed ancor meno anarchico; sono uomo di cuore che gode del bene altrui, e che frema nel vedere soffrire i propri simili.

Gli agenti daziati hanno bisogno che qualcuno parli in loro favore specie in questo momento in cui s'appressa la stagione invernale.

Questi poveri diavoli quasi tutti capi famiglia, e padri di numerosa prole espongono la propria vita al più duro dei patimenti.

Si può permettere che un uomo dopo il lavoro dell'intera giornata possa sopportare una notte di *quindici* ore esposto sempre all'intemperie della stagione invernale?

Io dico che grande dev'essere il patimento di quel povero combattenti per l'esistenza, e biasimo in forte modo quei grandi che pur esigendo il più scrupoloso servizio mettono dei *casotti* come quei di porta Gemonia e Grazzato.

C. G.

Società operaia.

I soci sono invitati in assemblea generale di seconda convocazione domani alle ore 11 ant. nei locali della Società per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del III trimestre.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Riforma dello statuto.

Istituto Filodrammatico.

La Direzione dell'Istituto avverte i signori soci che il trattamento che doveva aver luogo questa sera fu rimandato a lunedì 24 corrente.

Avverte pure che il tempo utile per le iscrizioni d'allievi alla scuola gratuita di recitazione viene prorogato a tutto il 31 corrente. Le domande si riceveranno per iscritto alla sede sociale, e per comodo dei signori soci al camerino del Teatro Minerva la sera del trattamento.

Legato Marangoni.

Per il lavoro di collocazione dei quadri testè arrivati pel concorso Marangoni, i locali della Galleria rimangono chiusi fino a nuovo avviso.

A proposito di un giudizio.

Ci scrivono:

« Vengo ora dal conoscere una deliberazione del comitato dell'Esposizione d'arte sacra in Torino. Ecco di ciò che si tratta. La giuria, tempo addietro, dopo aver compiuti i suoi lavori ad aver presentato al Comitato esecutivo il proprio giudizio e proposte varie premiazioni, fra le quali ricordo con piacere una medaglia d'argento per gli ulivisti fratelli Filipponi (non vi erano medaglie d'oro) e, come d'essi, in un altro numero di questo giornale, avevano spedito anch'essi un quadro rappresentante la Sacra Famiglia, dopo tutto questo, dico, il comitato non un giudizio, diciamo pure, troppo severo, annullava i lavori della giuria, non assegnando quindi neanche il premio di Leone XIII per il miglior quadro rappresentante la Sacra Famiglia.

« Se mi fosse lecito ora criticare questa decisione vorrei rivolgere ai signori del comitato una sola domanda ed è questa: E d'essi, la vostra deliberazione giusta? E supposto anche che lo sia si condurrà essa dietro delle conseguenze? — E qui la risposta si presenta subito alla mente: Delle conseguenze, o signori miei, n'avrà di certo, e più serie forse di quanto ve lo possiate immaginare.

« Infatti, supponete forse che tutti quei poveri artisti che ora avete gettato nella più crudele delusione, v'ascolteranno quando, un'altra volta verrete fuori a bandire nuovi concorsi? Se lo credete, bisogna proprio sopporvi in uno stato d'estrema ingenuità. E non dico altro. Ripeto soltanto non essere, a mio avviso, una buona sentenza la vostra, che ferisce tutti i concorrenti sulle loro più belle speranze.

« Che cosa volete dunque pretendere, che si creino dei buoni artisti, se siete voi stessi che, lungi dall'incoraggiarli, sbarrate loro la via non appena questi movon per essa fidenti il passo? »

Un reclamo.

Ci scrivono:

« Ecco un misero esercente, che paga affitti, tasse, ecc. in tutto l'anno, campandola magra e quando sarebbe il momento di guadagnarsi qualche cosa, capitarli addosso una dannosissima concorrenza.

« Il 15 ottobre corrente in Torreano di Martignacco s'è aperta un'osteria padronale, ove, contrariamente a quanto è prescritto, oltre alla vendita del vino, si permette di giocare, di mangiare e di cantare, per cui tutti coloro che sono tornati dal lavoro in Germania, vanno ivi a lasciare il frutto dei loro risparmi.

« Cosa può restare dunque agli altri esercenti che si vedono così portato via il buono ed il meglio? Ci pare che un provvedimento sarebbe giusto e necessario per quell'osteria padronale. »

Programma

dei pezzi musicali che la banda del (12°) reggimento cavalleria eseguirà domani 23 ottobre dalle ore 20 alle 21 e 1/2, sotto la loggia municipale.

1. Marcia « Congresso Medico » Tarditi
2. Valzer dall'opera comica « Don Pedro del Medina » Lanzini
3. Ouverture « Leichte Cavallerie » Sappé
4. Fantasia per cornetta sull'opera « Trovatore » Verdi
5. Pot-pourri sull'opera « Mefistofele » Boito
6. Galopp « Il bel vecchio » Fahrbaach

Visita e musica.

Domani 23 ottobre la banda di Felletto Umberto si recherà a Pagnacco a far visita al suo presidente, signor Leonardo Rizzani, ed alle ore 16 poi svolgerà il seguente programma:

1. Marcia « Alla baionetta » Baschi
2. Polka « Gingillino » »
3. Fantasia caratteristica » »
4. Sveglia campale » »
5. Valtzer popolare (1°) » »
6. Marcia « Cagliari » »

(1°) Questo valtzer verrà eseguito colla fanfara in distanza.

Teatro Nazionale.

Il ballo « Cristoforo Colombo » posto in scena dalla compagnia Recardini merita ogni elogio per lo sforzo del scenario e vestiario ricco di eleganti costumi veramente graziosi.

Questa sera il ballo si replica preceduto dalla brillante commedia « Le nozze del diavolo a Parigi », e non mancherà certo di attirare come lo merita numeroso concorso di pubblico grande e piccolo.

Domani domenica ultima rivista.

Oggetti rinvenuti.

Durante le rappresentazioni date dalla compagnia Recardini al Teatro Nazionale furono rinvenuti fazzoletti, guanti, un pezzo di spilla d'oro e un ventaglio.

Rivolgersi a F. Nigris custode del Teatro.

FRA I LIBRI

Alla memoria del quattro martiri. — La Società patriottica fra i giovani di Ovaro ha dedicato un opuscolo di 127 pagine, edizione della tipografia cooperativa e con una smagliante copertina eseguita dalla litografia Oliva, Tondolo e Poli.

C'è una prefazione del signor Pio Zanconi che rammenta come Ovaro, comune di 3600 abitanti, perdesse nell'infesta giornata di Abba Garina quattro dei suoi figli e cioè Valentino Ariis, Giovanni Donada, Antonio Simonetti e Gio. Batt. Soravito.

Segue un sesto storico della guerra italo-abissina del sig. G. B. De Caneva e poi altri scritti e poesie di circostanza: una pubblicazione patriottica interessante il cui ricavato sarà devoluto ad incremento del fondo destinato all'erezione d'un ricordo marmoreo ai quattro caduti.

Pubblicazione. — Per le nozze Venier-Romano-Ballico venne pubblicata, coi tipi della Cooperativa, e per cura del perito geometra sig. Luigi Grenti, una interessantissima monografia descrittiva del Comune di Pasiano Schiavonesco.

La prévoyance sociale en Italie. — Rayneri, Rocquigny e Mabillan; Paris, A. Colin et C., 1898.

Questo bel volume, compilato dai summentovati tre studiosi di discipline economiche sociali, inviati espressamente l'anno scorso in Italia dal Museo sociale di Parigi a studiare le nostre opere di previdenza, consta di tante monografie quanti furono i numerosi istituti visitati presso di noi.

È uno studio compiuto con la massima diligenza da uomini competenti e imparziali, i quali notano come le istituzioni di previdenza siano rapidamente sviluppate in Italia. Anche popolari floride, in continuo aumento sono i depositi a risparmio; i sindacati agricoli e le catene ambulanti d'agricoltura; con la diffusione delle macchine agricole, portano un grande vantaggio; le cooperative di produzione agricola, le latterie sociali, le società dei braccianti, sono istituzioni che legano tra loro i veri operai, che, per mezzo di esse, trovano più facilmente lavoro. In pochi anni l'Italia ha creato veri modelli di istituzioni di previdenza sociale, forti nella gestione finanziaria, larghi negli effetti e sicuri mezzi: in molte cose, anzi, ha saputo superare nelle vie del progresso economico, le sue maestre di ieri, l'Inghilterra e la Germania, che non adegnavano di venire, dopo il Belgio e la Svizzera, a chiedere degli insegnamenti.

Questi elogi, scritti da stranieri non possono che far piacere a noi italiani. In qualche parte l'ottimismo del libro può sembrare eccessivo; ma in complesso, le loro osservazioni e deduzioni corrispondono alla realtà dei fatti. Molto però ci rimane a fare, ed è quindi bisogno di perseverare nella via intrapresa. Segli.

Cinque Lire bastano per rendere ricchi e felici. — Sono in vendita gli ultimi biglietti della Grande Lotteria di Torino la di cui estrazione è fissata irrevocabilmente al 20 Novembre p. v. Un biglietto da cinque lire deve vincere lire Duecentomila, chi non tenterà la fortuna dal momento che si può fare a condizioni così eccezionali?

DICHIARAZIONE

Qualcuno, ad arte, ha sparsa la voce, tanto in città e provincia, come presso varie case di commercio, che io avessi ceduto il mio negozio di mode ed annesso laboratorio.

Mi sento in dovere di dichiarare alla mia rispettabile clientela e corrispondenti commerciali, che ciò non è che una maligna insinuazione e falsa la diceria messa in corso.

Anna Zuliani Schiavi.

Chiachiere agricole

Dal prof. Curti della scuola di agricoltura di Pozzuolo del Friuli, l'andante andata vennero fatti esperimenti di bachi alimentati con varie foglie cinesi (n. 10) confrontate con foglia nostrana.

L'interessantissima relazione sarà pubblicata, crediamo, nel *Bollettino della Associazione agraria friulana*.

Per la concimazione autunnale.

L'agricoltore è tenuto a restituire al suo terreno quattro sostanze che fanno da alimento per le piante, azoto, acido fosforico, potassa e calce.

Benché questa restituzione non si possa fare secondo uno schema fisso per tutti i casi (perché nell'uno occorrerà di completare le sostanze nutritive aggiungendovi azoto; nell'altro acido fosforico o anche potassa) niente meno si possono stabilire alcune norme generali che sarà utile di osservare. Con un buon raccolto di grano togliamo al terreno circa 95-100 chili di azoto; 40-45 chili di acido fosforico, e 65-70 chili di potassa per ettaro.

Queste sostanze devono essere restituite in prima linea, se si vuole mantenere l'equilibrio delle sostanze nutritive nel terreno. Vi è però da constatare che per utilizzare completamente l'azoto, fra gli alimenti offerti dal terreno, si vegetali, vi devono predominare l'acido fosforico e la potassa.

Nell'impossibilità di determinare le quantità di queste sostanze nutritive che si ha a disposizione di una data pianta coltivata non rimane altra strada che quella di dare un soprappiù tanto dell'uno quanto dell'altro. Questa via è senza pericolo perché, e l'acido fosforico, e la potassa, vengono assorbiti dal terreno, senza perdita.

Quindi il problema si ridurrà alla domanda: In quali concimi ci si offrono queste sostanze nutritive a più buon mercato?

Rispetto all'acido fosforico non vi sarà alcun dubbio che la forma non solamente più a buon mercato, ma anche più appropriata per la concimazione autunnale, è la Scoria Thomas.

Se vogliamo fare il nostro interesse, ne applicheremo 3 a 400 chili per ettaro secondo lo stato colturale del terreno.

Con la scoria importiamo nel terreno oltre l'acido fosforico anche la calce che vi è contenuta in ragione di circa il 50 per cento provvedendo così anche a questa sostanza dove ce ne è bisogno.

Per procurare la potassa in Italia, converrà il cloruro di potassio che costa meno del solfato ed in certe regioni vicine ai porti sarà forse la Kainite il sale che fornisce la potassa a più buon mercato.

La quantità di potassa da applicarsi, dipende dalla natura del terreno: in suolo sciolto, ed in quello torboso occorreranno 100-150 chili di cloruro, o 400-600 chili di Kainite. Nei terreni migliori l'impiego di questa concimazione potassica, raramente avrà un effetto pronunziato, ad eccezione del caso in cui precedeva una coltivazione intensiva di patata, o di barbabietola.

Il grano ha un bisogno relativamente ristretto di azoto, però conviene di dargliene un poco alla semina tanto per soddisfare alla sua modesta esigenza nell'autunno quanto per provvedere che esso in primavera al risveglio della vegetazione, trovi subito abbastanza azoto nel terreno. A questo scopo basteranno circa 100 chili di solfato di ammonio per ettaro.

Con tutta questa concimazione la spesa non sarà maggiore di 50-80 lire per ettaro, mentre gli effetti ottenuti al raccolto saranno tali da compensarla molte volte.

Otto Prinz.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 16 al 22 ottobre 1898.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 18

Morti " " " "

Esposi " " " "

Totale N. 20.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Blason operaio di Forlora con Elena Pozzo zolfanellaie — Pietro Dagnoni cuoco con Domenica Rizzi sartà — Ottavio Bianchetti tipografo con Elisabetta Comuzzi sartà — Angelo Franzolini agricoltore con Maddalena Morotti casalinga Luigi Bonatti agricoltore con Domenica De Paoli tessitrice — Gio. Maria Fabretto agente privato con Santa Filippi sartà — Tomaso Zilli agricoltore con Carina Boscutti casalinga — Giuseppe Foschiuani agricoltore con Candida Zilli contadina — Enrico Colussi fabbro con Italia Pinzani zolfanellaie.

Morti nell'Ospedale civile.

Maria Trigatti-Rainero di Giovanni d'anni 48 contadina — Gisella But di Antonio di mesi 11 — Eugenio Santin di Giuseppe d'anni 89 guardia del dazio — Luigi Sporeno di Alberto d'anni 10 scolaro — Giuseppe Borghello fa Crescenzo d'anni 28 fabbro — Elisabetta Prosdocimo-Ortega fu Nicolò d'anni 83 casalinga — Ambrogio Pasqual fu Giovanni d'anni 59 agricoltore.

Matrimoni.

Ermenegildo Patrocinio con Domenica Tolò zolfanellaie — Giuseppe Gregorini agente daziario con Maria Pertoldi operaia.

Morti a domicilio.

G. B. Zagolin fu Santo d'anni 78 cappellano — Maria Barbassetti-Gremmese fu Osvaldo d'anni 59 casalinga — Anna Moras-Todono fu Pietro d'anni 44 serva — Teresa Miani di Carlo d'anni 1 — Bianca Rieppi di Valantino d'anni 1 — Annunziata Pollerini di anni 1 e mesi 6 — Maddalena Tavagnacco di Vittorio di mesi 4 — Valentina Musgnato fu Leonardo d'anni 77 contadina — Maria Lante di Pietro d'anni 10 scolaro — Gino Stegri di Antonio d'anni 1 e mesi 7 — Umberto Peressini d'anni 1.

Morti nell'Ospedale militare.

Giovanni Moro di Pietro d'anni 23 soldato nel 17.º regg. fanteria.

Totale n. 20

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 22 ottobre 1898.

85 42 64 61 79

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

GRUPPO ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

Regia Prefettura

DELLA

Provincia di Torino

Veduta la lettera 28 corrente del Presidente del Comitato Esecutivo della Esposizione Generale Italiana con cui si propone che la estrazione dei premi della Grande Lotteria concessa al Comitato stesso si faccia il Venti Novembre p. v.

Veduto l'articolo 2 del Decreto 27 luglio 1897 del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle privative) n. 8488.

Decreta

L'Estrazione predetta avrà luogo nel giorno 20 Novembre p. v.

Il Comitato Esecutivo è incaricato di dare di ciò avviso al pubblico almeno 15 giorni prima di tale data.

Torino, 24 Settembre 1898.

Il Prefetto — GUICCIOLI.

In UDINE presso il Cambio Valata GIUSEPPE CONTI Via del Monto e LOTTI & MIANI Piazza Vittorio Emanuele.

100 BIGLIETTI 100 BUSTE 1.50
Formato Visita
Rivolgersi alla Tipografia Cooperativa

40 METRI 12
TELA
alta cm. 70 L.

Parecchi milioni di metri di questa tela tipo speciale, fortissima, bianca e senza appretto, adatta per le lenzuola o canizie, sono stati venduti finora con ripetute commissioni a lettori di ringraziamenti. Oggi la Casa continua la vendita ai seguenti prezzi:

Pezza di 40 metri alta centim. 70 L. 12
" 40 " " " 80 L. 14
" 40 " " " 90 L. 16

Inoltre la Casa spedisce pure Pezzo di 40 metri tela greggia alta centim. 70 L. 10.95.

Aggiungendo L. 1.20 per spese di porto di ogni pezza.

Campioni gratis a richiesta.

Gratis e richiesta si spedisce pure il Catalogo della Ditta contenente:

STOFFE PER UOMO alto m. 1.40 circa a lire 0.75 L. 1.00 L. 1.25 L. 1.50 L. 1.75 L. 2.00 L. 2.25 L. 2.50 L. 3 L. 4.50 L. 5 L. 7.50 al metro (Domande campioni).

STOFFE PER SIGNORA da L. 0.95 a L. 1.50 al metro. — Coperte di seta a L. 12, 15, 19. — Camiceria — Maglieria — Orficeria — Remontoir da L. 4.65 in più.

SOGLA — Pettini — Tonnelle giustate per calzolari.

Chincaglierie per Bazar da L. 0.10, da 0.15, da 0.25, da 0.35, e da 0.45. — Articoli per Mercati Girovagli — Articoli per Fumatori — Letti di ferro da L. 11.30 in più — Macchine Fotografiche da L. 4.25 in più.

ABITI CONFEZIONATI per UOMO e SIGNORA

Dirigere le richieste delle tele col relativo importo alla

Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

MILANO — Via Cairoli, 2 — MILANO

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2

AVVISO

Nella MACELLERIA in Via MERCERIE N. 6 di proprietà di GIUSEPPE BELLINA sono esposte in vendita le Carni al seguenti prezzi:

MANZO 1ª QUALITÀ

I° Taglio al Chilogr. L. 1.40
II° " " " " 1.20
III° " " " " 1.00

VITELLO 1ª QUALITÀ

I° Taglio al Chilogr. L. 1.40
II° " " " " 1.20
III° " " " " 1.00

GIUSEPPE BELLINA

FABBRICA
ACQUE GASOSE E SALTZ
ITALICO PIVA

Via Prefettura, 17 UDINE Via Prefettura, 17

Specialità e novità per Udine e Provincia Gasose alla Monta, Framboise, Arancio, Caffè, Rum, ecc. ecc.

Servizio inappuntabile in Città; spedizioni accuratissime in Provincia.

Deposito in Via Mercerie, N. 2.

PANIFICIO

Chi vuole un ottimo pane ed a buon prezzo, con servizio inappuntabile a domicilio, si servi dalla pistoria E. Cauigh, via Villalta n. 20.

Trovansi pure un eccellente pane sano pasta molle per famiglia a centesimi 36 al chilogramma.

Il sottoscritto già rappresentante in Guida Commerciale Italiana edita dalla ditta Betti e Bischoff, si fa un dovere, a scanso d'equivoci, di avvisare la rispettabile clientela che da ora in avanti lavorerà per la Litografia Oliva, Tondolo e Poli già Oliva e Comp. la quale avendo acquistato nuovo macchinario ed aumentato il personale, assume qualunque lavoro commerciale, cartelli a colori e semplici, etichette per farmacisti ecc. garantendone l'accuratezza, il buon gusto, la sollecitudine e prezzi di tutta concorrenza. Assume pure per conto della Tipografia Cooperativa qualunque lavoro di stampa. G. B. MAZUCCO

PER GLI ANANTI DI MANDOLINO

Il sottoscritto si pregia avvertire tutti coloro che desiderano imparare o perfezionarsi nel suonare il mandolino napoletano, chitarra e mandola, ch'egli si trova a loro disposizione nel suo studio sito in via Paolo Sarpi n. 9 di fianco la Chiesa di S. Pietro Martire. Avverte inoltre ch'egli, per comodità dei signori clienti e dietro loro richiesta, si reca anche ad impartire lezioni a domicilio.

Il ragguardevole numero di alunni ed alunne del sottoscritto completamente istruiti, gli sono arrisicuro che gli amanti del dolce strumento vorranno approfittare di sue lezioni. Prezzi da convenirsi.

Giovanni Miani

NEGROZIO LABORATORIO ORFEDERIE E INCISIONI
QUINTINO CONTI
Via P. Caneloni
(Rimpetto al negozio Angeli)
UDINE
UNICA
Fabbrica perfezionata di Timbri in Cancelli
Sistema privilegiato G. M. Zini di Milano.
TIMBRI IN METALLO
ad inchostro o caracalla
tasabili e da studio.
INIZIALI E MONOGRAMMI
su qualunque oggetto o disegno.
Piacque per porte ed insegne
in alluminio od altro metallo.

PREMIATA FOTOGRAFIA
LUIGI PIGNAT E C.
Via Ranscedo N. 1 - dietro la Posta
Specialità: PLATINOTIPIE
Si assume qualunque lavoro.

G. FERRUCCI
Argenterie artistiche per doni
Orologerie - Oroficerie - Gioie
Via Cavour UDINE Via Cavour

L'AMBULATORIO
del Dott. Giuseppe Murero
per la cura delle malattie della pelle
è aperto tutti i giorni meno i festivi alle ore 2 1/2,
in Via Villalta N. 37.
Consultazioni gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	8.55	O. 4.45	7.40
O. 4.16	8.50	O. 5.12	10.21
O. 6.05	11.30	O. 10.53	15.21
O. 11.25	14.15	O. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.25	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10.10	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.10	O. 14.30	17.03
O. 18.20	20.32	M. 20.10	21.50
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 6.45	8.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.03	19.50	O. 20.45	21.25
Da Casarsa	a Spilim.	Da Spilim.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.00	6.38	O. 7.05	7.31
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.10
M. 12.10	12.30	M. 14.15	14.45
O. 17.10	17.40	O. 17.50	18.21
M. 22.05	22.33	O. 22.43	23.12
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	6.55	O. 6.10	6.40
O. 7.55	8.55	O. 9.20	10.05
O. 10.35	11.44	O. 14.30	15.08
O. 17.35	20.50	O. 16.55	18.40
D. 17.00	19.09	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.10	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9.10	12.55
M. 3.15	7.30	O. 10.40	20.10
Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste	
O. 6.10	6.30	O. 8.15	
O. 6.55	7.13	O. 11.20	
O. 16.15	16.35	O. 19.45	
O. 21.05	21.20	O. 23.10	
Da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio	
O. 6.20	6.35	O. 9.03	
O. 9.10	11.40	O. 12.10	
O. 17.55	19.10	O. 19.25	

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
Stazione	8.20	8.55	8.10
Tramvia	11.40	13.10	12.25
	15.15	16.35	15.10
	18.25	19.45	19.25

F. MINISINI - UDINE

Laboratorio - Chimico - Farmaceutico

CON DEPOSITO

DROGHE - COLORI - MEDICINALI

SPECIALITÀ

MEDICINALI NAZIONALI ED ESTERI

ARTICOLI PER LE ARTI BELLE

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDA

Olio di Fegato di Merluzzo dall'Origine

Ferro-China e Ferro-China Rabarbaro

Preparati per la conservazione

e chiarificazione dei vini

Droghe naturali e macinate chimicamente pure.

LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla Vitulina Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor F. Minisini.

Secondo le fatte esperienze la Vitulina è il miglior surrogato del latte naturale di capra, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini.

Come alimento ausiliare per lattanzoli compensa largamente la deficienza di potere nutritivo del latte scarnato, ed altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta caduno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di Vitulina in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segale, all'inizio dello sperimento detto vitello pesava kg. 57, e ripreso dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83.500.

L'altro che ora alla stessa epoca dell'esperimento del peso di kg. 61, trattato a solo latte, metà intiero e metà scarnato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripescatura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della Vitulina.

In seguito continuerò altre esperienze, ma sino da ora posso asserire che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbe una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla Vitulina kg. 8.30 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di 1/8.

Questa Vitulina va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Lattorie sociali, sia certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne avranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bertolo, 6 febbraio 1898.

G. M.

IL PAESE

Giornale settimanale democratico - anno 8°

Italia: Anno L. 3.00

Semestre L. 1.50

Estero: aggiungere le spese postali.

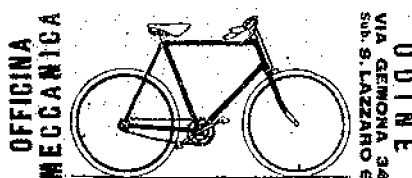
NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato o non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni — Peretti, Paradisi e Comp.

FRATELLI MODOTTI



FABBRICANTI delle pregiato Biciclette Maras, Stella, Perforatio e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

RAPPRESENTANTI per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Maras Steyr già Swift.

Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua ed al solz. Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara o si vende dall'inventore chimico-farmacista LUIGISANDRI in Fagnola ed in Udine presso la Farmacia Biasioli.

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista FRANCESCO COGOLO

Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

Recupito presso il barbiere

FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA

Piazza Patriarcato Num. 5

UDINESE

Piazza Patriarcato Num. 5

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospedale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonché di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

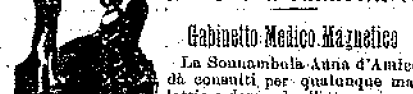
Cento Biglietti visita

e Cento Buste

1,50 - LIRE - 1,50

Caratteri inglesi e varietà.

AVVISO INTERESSANTE



Cabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettere raccomandate o cartolina vaglia al professore Pietro d'Amico Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

CALZOLERIA DEMETRIO CANAL

UDINE

NEGOZIO Via Cavour n. 1

LAVORATORIO Via Manin n. 3

PREZZI FISSI

— USO —

Fratelli Bocconi di Milano

LIQUORE EUREKA

Giudicato dal celebre igienista Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA

Senatore del Regno

Il migliore fra i Liquori Italiani... La merce viene spedita mediante assegno o pagamento anticipato.

ITALICO PIVA

Inventore e fabbricatore - Udine